

PARERI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 118-*BIS*
DEL REGOLAMENTO

PAGINA BIANCA

I COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)

(Relatore: ADENTI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La I Commissione,

esaminato, per la parti di competenza, il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011;

considerato che nel documento:

si sottolinea l'importanza del rafforzamento del sistema nazionale di sicurezza quale fattore di sviluppo del Paese e, in tale ambito, si rileva la necessità di prevedere puntuali misure destinate alla operatività ed efficacia del comparto delle forze di polizia e delle forze armate, anche in relazione ai particolari compiti ed alla specificità delle funzioni svolte;

nell'ambito delle politiche della legalità e della sicurezza, si riconosce come fondamentale l'apporto di tutte le forze di polizia alla lotta contro la criminalità organizzata in tutte le sue forme;

si riconosce l'importanza di potenziare il rapporto di complementarità tra i diversi livelli di governo che collaborano alle politiche della sicurezza e si sottolinea la rilevanza dei progetti di sicurezza integrata intrapresi negli ultimi mesi, i quali, attraverso istituti di programmazione negoziata e di concertazione interistituzionale, hanno promosso il coinvolgimento delle regioni e degli enti locali nell'elaborazione di strategie organizzative nel settore;

si sottolinea la necessità di sviluppare forme di coordinamento nel controllo del territorio, in particolare attraverso il ricorso agli strumenti della polizia di prossimità e di comunità e al riordino dei presidi territoriali, eventualmente sopprimendo gli uffici non più necessari, nonché l'opportunità di ridurre l'utilizzo di personale di polizia per mansioni di carattere amministrativo;

si rimarca l'importanza dell'innovazione tecnologica nell'ambito delle politiche della sicurezza e si evidenzia l'importanza delle iniziative volte allo sviluppo della carta d'identità elettronica e all'interscambio dei dati anagrafici;

si ricordano gli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale e comunitaria in materia di immigrazione, diritto d'asilo e tutela dei rifugiati, e si individuano — quali strumenti per assicurare nel modo migliore l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri e per realizzare un maggiore sviluppo dei loro diritti — l'acquisizione della cittadinanza, la promozione di progetti di inclusione sociale, il rafforzamento della collaborazione tra i diversi livelli di governo nell'ambito dei Consigli territoriali per l'immigrazione, il miglioramento delle condizioni di vita degli immigrati ancora oggi ospitati nei centri di accoglienza e nei centri di identificazione;

si dedica un paragrafo (V.5), all'interno del capitolo V (*Politiche della crescita sostenibile*), alle tematiche della semplificazione normativa e amministrativa e, in tale quadro, si rimarca il legame tra il livello qualitativo della regolazione e il grado di competitività del Paese e si sottolinea l'esigenza che il processo di semplificazione sia inserito in un quadro di azione coerente che non si limiti alla riduzione del numero delle regole, ma comprenda misure di miglioramento delle regole esistenti;

si individuano quindi come obiettivi da perseguire, oltre alla semplificazione normativa e alla riduzione del numero delle leggi, la riduzione degli oneri amministrativi per i cittadini e le imprese, la semplificazione delle procedure e la modernizzazione delle pubbliche amministrazioni;

si dedica un paragrafo (VII. 2), collocato nell'ambito del capitolo VII (*Sostenibilità finanziaria*), al tema della modernizzazione della pubblica amministrazione, di cui si evidenzia la valenza stra-

tegica anche ai fini della competitività del Paese;

viene posto in rilievo come il Governo, con il *Memorandum* d'intesa sul lavoro pubblico e la riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, firmato con i sindacati maggiormente rappresentativi, nonché con l'Intesa sulla conoscenza, intenda creare una connessione tra la modernizzazione del settore pubblico, gli obiettivi economico-sociali del Paese ed una maggiore efficienza ed efficacia dei servizi offerti ai cittadini, le cui esigenze e bisogni devono essere il centro di riferimento;

in tale ottica viene inquadrata anche l'esigenza della riforma dell'organizzazione del lavoro del pubblico impiego tramite la valutazione delle prestazioni e delle professionalità, di una gestione degli uffici che ottimizzi le risorse disponibili, dell'attribuzione di un ruolo prioritario ai processi di innovazione tecnologica;

viene chiarito che l'attività del Governo nell'ambito delle politiche innovative previste nel *Memorandum* passerà attraverso il rinnovo dei contratti pubblici, con l'impegno a rafforzare le esigenze di formazione del personale;

con riguardo al personale dirigente, è sottolineato l'intendimento di accelerare il processo di ricambio sulla base della competenza e del merito, di correggere alcune modalità di accesso e di meglio definire lo *status* della dirigenza, riaffermando il principio della valutazione ai fini del mantenimento o della revoca degli incarichi;

nell'ambito delle politiche per l'equità sociale, si sottolinea l'importanza delle azioni in materia di pari opportunità e diritti di cittadinanza, delle quali è evidenziata la finalità di promozione di una crescita stabile ed equilibrata nel Paese;

in tale quadro è resa nota la volontà del Governo di istituire un fondo destinato a un piano di azione per la promozione e la tutela dei diritti umani, a

un piano d'azione contro ogni forma di discriminazione e a un piano straordinario per il lavoro alle donne e l'accesso alle carriere e all'impresa;

preso atto che il documento formula un richiamo all'urgenza di razionalizzare i costi della politica;

considerato che lo sviluppo delle autonomie realizzatosi in questi ultimi anni sia nell'ambito degli enti territoriali sia nell'ambito delle pubbliche amministrazioni ha finora seguito prevalentemente logiche interne a ciascuna istituzione;

rilevata l'esigenza di costruire un quadro coerente e comparabile delle attività svolte dai diversi livelli territoriali e dai diversi enti, che consenta ad ogni livello di governo una verifica della razionalità di ogni spesa pubblica, assicurando altresì opportune forme di trasparenza e rendicontabilità nei confronti dei cittadini;

considerato inoltre che il Ministro dell'interno, Giuliano Amato, nel corso dell'audizione svolta il 30 maggio 2007 presso la I Commissione, ha segnalato l'assoluta urgenza di garantire al comparto della sicurezza, alle forze di polizia e al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco gli stanziamenti necessari anche solo per assicurare da parte loro l'ordinaria attività di presidio del territorio;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

sia espressamente segnalata l'esigenza di incrementare la dotazione finan-

ziaria per il comparto della sicurezza, al fine di rafforzare e mantenere alta ed efficace l'azione di contrasto nei confronti della criminalità, nonché per le esigenze operative del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

e con le seguenti osservazioni:

si valuti l'opportunità di inserire uno specifico riferimento all'esigenza di prevedere misure, anche di carattere normativo, volte a:

sviluppare criteri e procedure per assicurare un più efficiente svolgimento delle funzioni pubbliche da parte delle singole Istituzioni e dei diversi livelli di governo in osservanza dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, stabiliti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione, in particolare evitando la duplicazione di apparati amministrativi;

introdurre procedure di coordinamento fra diversi livelli territoriali e fra organismi pubblici non territoriali in modo da evitare la sovrapposizione di competenze, con particolare riferimento alla riduzione o soppressione di strutture o funzioni in conseguenza dell'istituzione di nuovi organi o dell'attribuzione di nuove competenze ad altri livelli;

rafforzare gli strumenti volti a garantire la conoscenza da parte dell'opinione pubblica sulle spese e sulle attività delle istituzioni pubbliche, al fine di assicurare la massima trasparenza nei confronti dei cittadini circa i cosiddetti costi della politica.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

(Relatore: GAMBESCIA)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La II Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica (DPEF) per gli anni 2008-2011;

condivisa la scelta di individuare nella riduzione dei tempi dei processi, nel contenimento dei costi della giustizia e nella certezza del diritto le priorità fondamentali da perseguire al fine di assicurare maggiore efficienza ed incisività al funzionamento dell'amministrazione giudiziaria;

espressa una profonda preoccupazione per la persistente lentezza dei processi, che, oltre che a ledere diritti costituzionalmente riconosciuti ai cittadini, limita gravemente le possibilità di sviluppo e di crescita della società nel suo complesso nonché la competitività dell'Italia nel contesto internazionale;

evidenziata la necessità di intraprendere iniziative volte al potenziamento, all'adeguamento e alla messa in sicurezza delle strutture penitenziarie, con particolare riferimento al problema del sovraffollamento degli istituti carcerari e alla necessità di assicurare migliori condizioni di vivibilità a favore dei detenuti;

sottolineata l'esigenza di potenziare gli strumenti per la tutela dell'infanzia, anche riformando le competenze dei tribunali ordinari e dei tribunali dei minori, istituendo il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, semplificando le procedure in materia di adozione e affidamento, riorganizzando e rafforzando l'Osservatorio contro la pedofilia;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) sia dato maggiore risalto ai problemi della giustizia collocandoli anche in una prospettiva dello sviluppo del Paese in termini di produttività e competitività;

2) sia sottolineata la necessità di assicurare risorse finanziarie finalizzate all'incremento delle risorse umane nonché alla fornitura di beni e servizi occorrenti per un corretto e celere esercizio della funzione giudiziaria;

3) sia rilevato che anche attraverso una adeguata razionalizzazione dell'orga-

nizzazione degli uffici giudiziari può comunque essere perseguita una maggiore efficienza del servizio-giustizia;

4) siano assicurati gli investimenti infrastrutturali per la riqualificazione degli uffici giudiziari esistenti e per la realizzazione di nuovi uffici giudiziari, nonché per la ristrutturazione degli istituti penitenziari ovvero per la realizzazione di nuovi;

5) siano potenziati gli strumenti per la tutela dell'infanzia secondo quanto evidenziato nella parte motivata del parere.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI E COMUNITARI)

(Relatore: MONACO)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La III Commissione,

esaminato, per gli aspetti di propria competenza, il Documento di Programmazione Economico Finanziaria (DPEF) relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (Doc. LVII, n. 2);

ritenuto condivisibile il quadro di impegni ed interventi per il settore della politica estera, alla luce dell'assetto macroeconomico delineato dal DPEF, anche nella prospettiva dell'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria;

apprezzata la determinazione del Governo ad agire prioritariamente sul fronte dello sviluppo economico, della crescita sostenibile, dell'equità sociale e del risanamento in tutte le politiche di settore, salvaguardando gli equilibri di bilancio già

conseguiti in vista del raggiungimento del risultato del pareggio, stimato per il 2011;

rilevato che i risultati positivi, ottenuti anche grazie alla legge finanziaria per il 2007, consentono di non adottare una manovra correttiva e di porre mano ad una redistribuzione delle risorse, nel pieno rispetto degli impegni assunti in sede internazionale ed europea, con particolare riferimento al rispetto del piano di rientro dall'eccessivo disavanzo;

valutata positivamente la priorità assegnata alla razionalizzazione della spesa pubblica, inclusa quella destinata a sostenere i costi della politica, al fine di sostenere la competitività e l'accelerazione del ritmo di crescita con il coinvolgimento di tutte le Amministrazioni ai diversi livelli di governo;

rilevata l'opportunità di cogliere a pieno le opportunità derivanti dal positivo

andamento del quadro congiunturale dell'economia mondiale, integrando le tradizionali priorità geopolitiche del nostro Paese con un'attenzione rafforzata verso i Paesi dei Balcani occidentali, del Mediterraneo, nonché le economie emergenti in Asia, Africa e America Latina;

considerata la rilevanza attribuita dal DPEF alla promozione della proiezione internazionale e alla internazionalizzazione del sistema economico italiano, che implica la capacità della rete diplomatico consolare del nostro Paese di far fronte alle nuove sfide in un contesto economico globalizzato;

apprezzati i passi compiuti nella direzione di un recupero del ritardo, registrato dall'Italia, sul versante della cooperazione allo sviluppo, al fine di assolvere all'impegno di giungere entro il 2010 ad una percentuale dello 0,51 del PIL per quanto riguarda l'aiuto pubblico allo sviluppo e ad un raddoppio degli aiuti per l'Africa;

segnalata favorevolmente l'attenzione riservata ai cambiamenti climatici ed agli obiettivi del Protocollo di Kyoto;

valutato positivamente l'inserimento tra gli interventi vincolanti, che potrebbero costituire oggetto di una manovra correttiva futura, l'integrazione del Fondo AIDS nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, gli interventi per i Paesi più poveri finanziati attraverso la Banca Mondiale (IDA XIV) e i contributi agli altri organismi di cooperazione internazionale;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) si dia priorità all'ulteriore rafforzamento e razionalizzazione della rete diplomatico consolare dell'Italia, ivi inclusi gli istituti di cultura e le scuole italiane

all'estero, anche in considerazione della rilevanza delle comunità italiane nel mondo, ponendo fine alla tendenza, registrata in passato, di ridurre progressivamente le risorse umane e finanziarie, al fine di attuare gli obiettivi di una maggiore proiezione internazionale del nostro Paese e internazionalizzazione del sistema economico italiano, anche con riguardo alla ricerca scientifica e tecnologica;

2) nell'ambito delle azioni da porre in essere per realizzare l'obiettivo della proiezione internazionale dell'Italia, si consideri la necessità che il Governo, alla luce dei processi di trasformazione in atto nelle società dei cosiddetti Paesi emergenti, nonché dei decisi segnali di ripresa economica che provengono da aree del pianeta come l'Africa e l'America Latina, preveda un rafforzamento del ruolo e della presenza dell'Italia in tali aree, oltre che sullo scenario europeo e nelle relazioni transatlantiche ed euroasiatiche;

3) si operi affinché l'Italia, nell'ambito delle politiche per la crescita sostenibile, contribuisca, in modo sinergico con la comunità internazionale, alla predisposizione di strumenti efficaci per la gestione dei grandi fenomeni connessi al processo di globalizzazione, con riferimento alle emergenze di carattere ambientale, al crimine internazionale, alla lotta alla povertà e alla fame nel mondo, come pure alle conseguenze sul piano umanitario dei conflitti e delle situazioni di crisi che interessano tutte le aree del pianeta;

4) si consideri, di conseguenza, l'opportunità di incrementare gli stanziamenti per i fondi globali ed in generale per l'aiuto allo sviluppo in modo conforme agli impegni assunti, al fine di assicurare la credibilità dell'Italia nelle sedi multilaterali, con particolare riferimento agli aiuti destinati all'Africa;

5) anche alla luce delle complesse questioni di politica estera che in questa

fase interessano l'area dell'Europa Centro Orientale, che è di immediato interesse strategico per il nostro Paese, si valuti l'urgenza di assicurare adeguate risorse alle iniziative di carattere regionale, quali ad esempio l'Iniziativa Centro Europea (INCE), capaci di rafforzare il dialogo politico e realizzare il consolidamento democratico ed economico in una pro-

spettiva durevole di stabilità, prosperità e sicurezza per tutto il continente europeo;

6) si assicuri una puntuale e sistematica informazione del Parlamento da parte del Governo circa le risorse e gli adempimenti conseguenti agli impegni di cui ai punti precedenti.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

(Relatore: CREMA)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La IV Commissione,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (Doc. LVII, n. 2);

premesso che:

il Governo intende confermare sia l'obiettivo del pareggio di bilancio e della riduzione del debito pubblico al di sotto del 100 per cento del PIL entro il 2011, sia quello di un indebitamento netto pari al 2,2 per cento del PIL nel 2008, come indicato nell'aggiornamento del Programma di stabilità del dicembre 2006;

per realizzare tali obiettivi, il Governo non ritiene necessario realizzare una manovra netta aggiuntiva per il 2008, in quanto le nuove o maggiori spese che saranno disposte dalla legge finanziaria per l'anno 2008 dovranno essere compensate da corrispondenti riduzioni di spesa,

al fine di non aumentare la pressione fiscale;

il DPEF per la prima volta dedica un apposito paragrafo alla Difesa in cui, da un lato, si evidenzia il necessario legame che deve sussistere tra le funzioni istituzionali affidate alle Forze armate e le risorse ad esse assegnate e, dall'altro, si individuano le principali linee strategiche che il Governo intende seguire affinché tale legame risulti coerente, anche alla luce dell'evoluzione del quadro normativo;

valutate positivamente le predette linee strategiche e in particolare quelle da cui emerge l'approfondimento in corso circa la sostenibilità dell'attuale modello di Difesa in rapporto ai vincoli connessi al dettato della Costituzione, agli accordi internazionali ed alle risorse disponibili, nonché l'impegno del Governo a salvaguardare i livelli di efficienza e funzionalità dei mezzi, sistemi ed infrastrutture

oggetto di capitalizzazione destinati alla Difesa e alla Sicurezza nazionale;

considerato che:

il citato impegno dovrebbe assicurare conseguentemente, rispetto al passato, un adeguato livello di spesa, sia per consumi intermedi, sia per investimenti fissi lordi del Ministero della difesa;

tale obiettivo potrebbe essere raggiunto anche attraverso la riforma del bilancio dello Stato, la cui struttura dovrebbe essere articolata per missioni e per programmi, in modo da consentire, da un lato, il superamento del criterio delle previsioni di bilancio fondate sulla spesa storica e, dall'altro, il recupero di margini di manovra per una diversa allocazione delle risorse;

sensibili miglioramenti nella gestione della spesa potrebbero essere ottenuti nel comparto Difesa, perseguendo l'obiettivo di realizzare un sistema logistico interforze che escluda eventuali duplicazioni di attività;

valutata la necessità, anche ai fini della razionalizzazione della spesa, di indicare tra le misure da adottare in conseguenza della sospensione della chiamata

alla leva, anche la drastica riduzione del numero dei tribunali militari, il cui carico di lavoro, proprio per effetto di tale sospensione, ha subito una rilevante diminuzione;

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

sia prevista tra le misure da adottare a seguito della sospensione della chiamata alla leva, anche ai fini della razionalizzazione della spesa, la drastica riduzione del numero di tribunali militari, con conseguente rimodulazione delle dotazioni organiche dei magistrati militari, del personale di cancelleria e di segreteria e contestuale transito delle unità eccedenti nei corrispondenti ruoli della magistratura ordinaria e del Ministero della giustizia;

e con la seguente osservazione:

si valuti l'opportunità di prevedere tra gli obiettivi da perseguire, in vista dell'ottimizzazione della spesa nel comparto Difesa, anche quello della realizzazione di un sistema logistico interforze che escluda eventuali duplicazioni di attività.